Oltre a 94 piante di canapa indiana i militari dell'Arma hanno rinvenuto e sequestrato un fucile e due pistole

Fabio Melia

Ha provato un'ultima mossa disperata pur di sfuggire alle manette. Ma ormai non c'era più nulla da fare per Vincenzo Trombino, il cosentino di 46 anni sorpreso ieri dai carabinieri in un terreno coltivato a marijuana nelle campagne di Torano, non molto lontano dallo svincolo autostradale della Salerno-Reggio.

Il blitz è scattato alle prime luci dell'alba in contrada Salice, nelle immediate vicinanze di un casolare. I militari dell'Arma in forza al Norm bruzio e alle Stazioni di Cosenza Nord e Torano (quest'ultima alle dipendenze della Compagnia di Rende) stavano cercando diverse piante di canapa indiana nascoste da una recinzione e qualche albero. L'agricoltore si trovava al lavoro nei campi e, alla vista della colonna dei carabinieri, ha provato il tutto per tutto ritirando immediatamente la pompa dell'acqua. Un'azione mirata secondo gli investigatori a poter sostenere di non essere lui il "bersaglio" notato dalle forze dell'ordine. Tentativo vano, perché gli uomini guidati dal tenente Felice Bucalo, dal luogotenente Franco Parisi e dal maresciallo Antonio Di Vasto hanno rapidamente scoperto che gli arbusti illeciti spiccavano proprio dalla terra di proprietà del 46enne.

Una volta bloccato Trombino, s'è immediatamente passati a un'approfondita perquisizione. Oltre alle 94 piante di marijuana in avanzato stato di maturazione posizionate in quattro diversi appezzamenti, ulteriori scoperte si sono aggiunte durante il controllo. Dall'abitazione dell'agricoltore sono infatti saltati fuori trenta grammi di marijuana insieme a materiale utile al confezionamento della droga, bilancino di precisione compreso. All'interno d'un magazzino erano poi nascosti un fucile calibro 12 (non intestato all'indagato), 37 cartucce dello stesso calibro, una cartuccia calibro 16, un'arma scacciacani calibro 8 e una pistola di segnalazione priva di matricola. Tutto è naturalmente finito sotto sequestro.

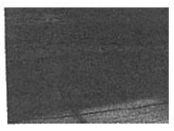
Al termine delle formalità di rito, Vincenzo Trombino è stato arrestato per possesso di armi e di stupefacenti ai fini dello spaccio. Nei suoi confronti sono stati quindi disposti i domiciliari. Già oggi comparirà davanti al giudice e al rappresentante della pubblica accusa, il pm cosentino Domenico Frascino, per l'udienza che seguirà la formula del rito direttissimo.

In azione gli uomini del Norm bruzio e delle Stazioni di Cosenza Nord e Torano Castello

Focus

Erano ormai pronte alla fase finale di lavorazione le 94 piante di marijuana scoperte e sequestrate ieri dai carabinieri. Gli alti arbusti presentavano infatti le relative infioriture, cioè la parte di quella tipologia di pianta che dopo l'essiccazione va a finire dritta nel ricco business illecito delle sostanze stupefacenti. Il sospettato finito ai domiciliari, l'agricoltore 46enne Vincenzo Trombino, alla vista dei militari ha provato il tutto per tutto ritirando velocemente la pompa dell'acqua. Azione che secondo gl'investigatori sarebbe servita a dissimulare il suo ruolo in quella piantagione. Un tentativo disperato che s'è comunque rivelato vano.

sismico) e, per questo il sindaco Sabatino Cariati e l'amministrazione comunale – prosegue il leader di Diritti Civili – ne dispongono il suo abbattimento e la ricostruzione, nello stesso spazio, di un nuo-



Cento bambini rito
stanno per riaprire

La maggioranza di Acri contro

Fabbricatore su

Lo scontro è esploso durante l'ultima seduta dell'assise

Rosanna Caravetta
ACRI

Sono giorni delicati per la politica acrese. Oltre alle grandi preoccupazioni legate alle sorti della cittadina silana ad un passo dal temuto dissesto finanziario, qualora non dovesse venir accettato il ricorso contro la sentenza della Corte dei conti di Catanzaro che ha bocciato il piano di riequilibrio finanziario, il sindaco Tenuta deve fare i conti con l'ennesima bagarre nella sua squadra. Una vicenda rispetto alla quale però da Palazzo Gencarelli a distanza di giorni dall'ulti suon di comur stessi consiglie almeno finora, tivo del conten po governativo presidente del mo Fabbricato nuovamente in sua funzione i Natale Bruno della sua stessa La scintilla è st to di Bruno nell del civico conse to più volte, sec timo impropr Fabbricatore. D ne di Bruno di za mezzi termi del presidente di non essere in presa di posiz

Il sindaco di Bisignano spiega: penali troppo alte

La festa non può essere sospesa

In molti avevano chiesto un gesto per onorare le vittime del terremoto

Mario Guido
BISIGNANO

La comunità di Bisignano, come sempre sensibile alle emergenze che si verificano nel nostro Paese, colpita dal terribile disastro sismico che ha interessato tutto il centro Italia con centinaia di morti, feriti e danni ingenti, consapevole di trovarsi in una zona sismica di primo grado, si sta adoperando in tutti i modi per dare il proprio aiuto alle popolazioni colpite dal sisma. Anche l'amministrazione comunale ha messo a disposizione dei volontari della Protezione Civile locali per la raccolta di beni e viveri da inviare nelle zone terremotate. Seguendo l'esempio del vescovo di Locri che, in seguito al terremoto di questi giorni, ha proposto l'annullamento dei festeggiamenti in onore dei Santi Protettori di quella città, il consigliere comunale Francesco Fucile ha inoltrato al sindaco la richiesta di sospendere i festeggiamenti in onore di Sant'Umile e rinviarli al mese di novembre e mandare le somme previste ai terremotati. Alla richiesta di Fucile ha fatto eco sui social Sandro Perrone di "RinnoviAmo Bisignano" che chiede proprio l'annullamento del festeggiamenti e devolvere le somme previste ai terremotati. Al consigliere Fucile risponde il sindaco Umile Bisignano che tra l'altro dice: «Questa amministrazione, già nell'immediatezza del sisma, ha fatto tutto quanto era possibile per aiutare i volontari a raccogliere ogni genere di beni da inviare alla popolazioni colpite dal sisma; ha dato indirizzo agli uffici per predisporre anche un contributo in denaro e, d'accordo con i frati del Santuario, si è deciso di devolvere ai terremotati la somma necessaria per la banda musicale che avrebbe dovuto accompagnare la processione». «Purtroppo – prosegue il sindaco in risposta a Fucile – come lei certamente saprà, non è possibile annullare la tre serate in quanto il contratto stipulato prevede come penalità, la quasi totalità dell'impegno assunto coi i cantanti. È facile capire che questo tipo di operazione non avrebbe portato nessun beneficio».

In conclusione il sindaco si è richiamato alle parole di Papa Francesco per dire che i festeggiamenti possono essere vissuti come momento di riflessione e di gioia nella speranza.

Il primo cittadino rende pure noto che la somma per la banda musicale sarà devoluta

Il sindaco. Umile Bisignano spiega perché bisogna procedere con la festa

San Giovanni in Fiore

Servizi postali in rit Il Municipio chiede

Nel mirino del Comune la netta diminuzione di portalettere in servizio

Mario Morrone
SAN GIOVANNI IN FIORE

La posta ai cittadini è recapitata con ritardi eccessivi e i vertici dell'amministrazione civica si mettono subito in moto. Così, ieri, del disservizio che perdura da alcuni mesi, il sindaco Giuseppe Belcastro e il presidente del civico consesso Domenico Lacava, hanno informato i vertici di Poste Italiane nonché il prefetto di Cosenza. Nel merito, sindaco e presidente dell'assise, rilevano come pure «tali problemi siano dovuti anche al fatto che il gruppo dei portalettere è stato dimezzato: giacché prima e in atto quattro mezzati in un esteso: ragione gli stessi posti più in grado di ro mansione n do possibile». due amministr nano come Sa uno dei paesi p provincia, che 18mila abitant Italiane debba che la cittadina

L'amminis mette in ri l'estension d'un territ con tante f